



Il Cinema Ritrovato
Bologna
dal 23 al 30
giugno
2012
XXVI edizione



Serata promossa da



Ritrovati e Restaurati

Lola

(Lola, donna di vita, Francia/1961)

Regia e sceneggiatura: Jacques Demy. *Fotografia:* Raoul Coutard. *Montaggio:* Anne-Marie Cotret. *Scenografia:* Bernard Evein. *Musica:* Michel Legrand. *Interpreti e personaggi:* Anouk Aimée (Lola), Marc Michel (Roland), Elina Labourdette (Madame Desnoyers), Jacques Harden (Michel), Alan Scott (Frankie), Margo Lion (Jeanne), Annie Duperoux (Cécile Desnoyers), Catherine Lutz (Claire). *Produzione:* Rome-Paris Films, EIA - Euro International Film. *Durata:* 85'

Copia proveniente da Fondation Technicolor pour le Patrimoine du Cinéma. Restaurata nel 2012 da Ciné Tamaris, Fondation Technicolor pour le Patrimoine du Cinéma e Fondation Groupama Gan pour le Cinéma

Versione originale francese con sottotitoli italiani

Introducono **Agnès e Rosalie Varda e Mathieu Demy**

Precedono

1912. Novantasei film di cento anni fa

PATHÉ COURANT 178A (Francia/1912, 2')

FLEURS ET FRUITS, REPRODUCTION PAR

CHRONOCHROME GAUMONT (Francia/1912, 4')

Accompagnamento al piano di **Gabriel Thibaudéau**

Andato distrutto in un incendio il negativo originale, nel 2000 è stato realizzato un nuovo internegativo di *Lola*, con l'aiuto di Archives Françaises du Film, a partire da un copia ritrovata al British Film Institute. La realizzazione di questo nuovo internegativo è stata supervisionata da Agnès Varda con il contributo, per la posa del film, di Raoul Coutard, direttore della fotografia di *Lola*.

Nel 2012 un restauro completo del film è stato realizzato da Ciné Tamaris, Fondation Technicolor pour le Patrimoine du Cinéma e Fondation Groupama Gan pour le Cinéma. Il film ha inoltre potuto

beneficiare di un restauro digitale dell'immagine e del suono che gli ha restituito tutto il suo splendore originale.

In un film che si svolge interamente in tre giorni, sembra impossibile sviluppare i personaggi nel tempo del racconto se il regista si nega la comodità di flashback o di lunghe spiegazioni biografiche. Questo problema Demy lo risolve – e con quale eleganza! – proponendoci una visione plurima, frammentata, un ritratto visto da numerose prospettive diverse. [...]

Questo gioco di specchi su cui è costruito il film genera una serie affascinante di doppie prospettive di cui Demy sfrutta quasi ogni possibilità: gli avvenimenti, come i sentimenti, passano il tempo a riprodursi, in un universo chiuso in se stesso la cui legge fondamentale sembra essere quella della ripetizione. [...] Questo universo chiuso di situazioni che si ripetono, è anche uno spazio magico in cui tutti sembrano invitati a un misterioso appuntamento: quando Michel, nelle prime inquadrature, arriva a Nantes, Lola vi è ritornata da soli tre giorni, Frankie è lì solo di passaggio con il suo battello, Roland sta decidendo di partire. [...] Ma il caso onnipotente che li ha riuniti per lo spazio di qualche ora, in questo tempo si sarà divertito delle loro corse cieche, avrà moltiplicato gli incontri improbabili, li avrà fatti danzare il balletto delle occasioni perdute, delle collisioni mancate: Nantes diviene la foresta del Sogno di una notte di mezza estate dove ognuno vaga all'inseguimento dell'altro, dove le coppie si disfano e si cercano. [...] Questo intreccio di vagabondaggi si traduce materialmente nella fluidità dei lunghi movimenti della macchina da presa, nell'importanza assegnata soprattutto alla città, alle sue strade, ai luoghi di passaggio dove ci si incrocia talvolta senza vedersi. Gli interni sono rari e non ci si sofferma troppo, trascinati dalla frenesia di immergersi nuovamente in quel movimento perpetuo che anima il mondo.

(Jean-Pierre Berthomé)